



**MODELLO PER LA PRESENTAZIONE
DELLA DOMANDA FINANZIAMENTO DI PROGETTO**

La struttura del progetto prevede due aree di intervento riconducibili alle tipologie di cui ai punti 1) 2) sotto richiamati.

TITOLO DEL PROGETTO: PE.TR.A. PERcorsi TRattamentali Alternativi	
DURATA (durata 18 mesi):	
DATA PRESUNTA DI INIZIO: GENNAIO 2020 DATA PRESUNTA DI FINE: GIUGNO 2021	
AREA DI INTERVENTO: 1) PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE E/O INSERIMENTO LAVORATIVO RIVOLTI A PERSONE IN ESECUZIONE PENALE 2) INTERVENTI DI ASSISTENZA PER LE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE E PER FAMILIARI	
Costo del finanziamento richiesto alla Cassa delle Ammende	€ 200.000,00
Importo del co – finanziamento (non inferiore al 30%)	€ 60.000,00
COSTO TOTALE <i>(come da scheda analitica dei costi allegata)</i>	€ 260.000,00

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente: **REGIONE UMBRIA**

Sede: **Perugia**

Indirizzo: **Corso Vannucci, 96**

Telefono: **075 5045281**

e-mail: **pcasucci@regione.umbria.it**

PEC: **regione.giunta@postacert.umbria.it**

2. Responsabile del progetto:

Nome e cognome: **PAOLA CASUCCI**

Sede: **Perugia**

Indirizzo: **Corso Vannucci, 96**

Telefono: **075 5045281**

e-mail: **pcasucci@regione.umbria.it**

PEC: **direzionesanita.regione@postacert.umbria.it**

Data

25 Ottobre 2019

Firma



3. Descrizione della partnership e cofinanziamento

Proponente:		
	REGIONE UMBRIA	COFINANZIAMENTO: EURO 60.000,00
Partner:		
	PROVVEDITORATO REGIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA TOSCANA-UMBRIA	
	UFFICIO INTERDISTRETTUALE PER L'ESECUZIONE PENALE ESTERNA TOSCANA-UMBRIA	
	CENTRO GIUSTIZIA MINORILE TOSCANA-UMBRIA	
	AZIENDA USL UMBRIA 1	
	AZIENDA USL UMBRIA 2	

In allegato dichiarazioni di partenariato per ciascun partner.

4. Tipologia dell'intervento in favore dei soggetti in esecuzione pena:

- **interventi di inclusione sociale e/o occupazionale per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure e sanzioni di comunità;**
- **interventi di formazione professionale e di riconoscimento delle competenze formali e informali e accompagnamento all'inserimento lavorativo per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure e sanzioni di comunità;**
- **interventi di assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a misure e sanzioni di comunità e alle loro famiglie;**
- **interventi di recupero dei soggetti tossicodipendenti o assuntori abituali di sostanze stupefacenti o psicotrope o alcoliche, di integrazione degli stranieri sottoposti ad esecuzione penale, di cura ed assistenza sanitaria.**

5. Breve sintesi dell'idea progettuale (max. 300 parole)

Il progetto è rivolto in primo luogo alle persone (adulti e giovani adulti di età pari o superiore a 18 anni), in carico ai servizi sociosanitari territoriali per le dipendenze o di salute mentale che usufruiscono di misure alternative o sanzioni di comunità, comprese le misure di sicurezza e in secondo luogo ai soggetti ristretti nelle strutture penitenziarie della Regione Umbria. L'idea progettuale si basa su una visione multifattoriale dei problemi di salute indicati e sulla conseguente esigenza di includere in un programma individuale unitario gli interventi rivolti all'intero spettro dei bisogni presenti, rilevati sulla base di una attenta valutazione multidisciplinare.

Nell'ambito del programma individuale, sia per i soggetti in esecuzione penale esterna che per i soggetti detenuti prossimi ad eventuale concessione di misure alternative, assume un valore fondamentale l'inserimento nel contesto lavorativo, attraverso le diverse tipologie di tirocinio extracurricolare definite dalle normative nazionali e dai conseguenti provvedimenti regionali.

Con il progetto si intende innanzitutto sostenere un congruo numero di inserimenti formativi/occupazionali, associati ad attività costanti di accompagnamento e tutoring, e al contempo sviluppare modalità efficaci di gestione dei programmi individuali, sulla base di un rapporto di rete, sistematico, tra le diverse istituzioni, servizi, realtà lavorative coinvolte, a partire dai protocolli adottati dalla Regione in questa materia. Un obiettivo ulteriore è rappresentato dalla definizione, sulla base dell'esperienza concretamente maturata, di modelli regionali riguardanti le modalità di attuazione sia dei tirocini occupazionali che dei programmi associati a misure alternative e sanzioni di comunità, secondo un approccio integrato di profilo interistituzionale, a partire dalle linee di indirizzo regionali già adottate in materia.

Una seconda area progettuale riguarda il potenziamento delle attività di mediazione culturale e linguistica messe a disposizione degli Istituti penitenziari e degli Uffici EPE, tenendo conto dell'elevata quota di persone straniere sottoposte ad esecuzione penale e a misure e sanzioni di comunità.

6. Analisi dei bisogni e motivazioni dell'idea progettuale (max. 600 parole)

In Umbria, il contesto dell'esecuzione penale esterna e, nello specifico, delle misure e sanzioni di comunità attualmente previste dalla normativa vigente, è caratterizzato da un trend di sviluppo in costante ascesa, visibile soprattutto per quanto riguarda il numero dei procedimenti di sospensione e messa alla prova degli imputati adulti introdotta dalla legge 67/2014. Altrettanto in ascesa è il numero di soggetti sottoposti alla libertà vigilata caratterizzati da problemi psichiatrici che trascorrono il periodo della misura presso strutture sul territorio o presso il domicilio in carico ai servizi territoriali.

Tenuto in debito conto delle specifiche differenze tra le singole misure e sanzioni, correlate alla diversità tra situazioni giuridiche e soggettive dei singoli, emerge, dall'analisi di contesto effettuata dagli UDEPE di Perugia e dall'UEPE di Terni, nonché dal Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria Toscana Umbria, la necessità di sostenere ed incrementare l'offerta

di interventi che agevolino l'inserimento ergo-terapeutico e/o l'inserimento formativo/occupazionale dei soggetti in carico agli Uffici di Esecuzione penale esterna, o, se giovani adulti, in carico agli USSM, nonché agli istituti penitenziari, con interventi qualificati di orientamento e di sperimentazione nell'ambito di progetti trattamentali ben integrati definiti nel contesto territoriale di riferimento.

Analogamente, appare necessario colmare la carenza di risorse finalizzate a migliorare i programmi di trattamento dei soggetti psichiatrici sottoposti a misure di sicurezza, per i quali il profilo del trattamento sanitario risulta determinante ma altresì necessitante di supporto all'integrazione socio-occupazionale particolarmente nella prospettiva della cessazione della misura di sicurezza.

Per quanto riguarda gli imputati adulti "messi alla prova", risulta necessario tenere in evidenza la diversa situazione giuridica corrispondente alla condizione di imputato con obbligo di programma di trattamento, nel quale oltre il lavoro di pubblica utilità obbligatorio, possono essere individuate specifiche attività trattamentali quali ad esempio l'inserimento in tirocini formativi.

Per quanto riguarda il contesto penitenziario intramurario, è noto che esso risulta particolarmente gravoso per le persone con disturbi di ambito psicologico-psichiatrico e/o disturbi da consumo di sostanze psicoattive e inadoneo rispetto alle esigenze dei programmi di cura e di reinserimento; inoltre, si rileva una tendenza alla recidiva inferiore nelle persone che hanno beneficiato di misure alternative rispetto a coloro che hanno scontato la pena in reclusione.

Lo studio multicentrico "La salute dei detenuti in Italia", condotto nel biennio 2014-2015 dall'Agenzia Sanitaria della Regione Toscana in un campione di regioni italiane, tra cui l'Umbria, riporta che i disturbi psichici sono le patologie più frequenti tra i detenuti e interessano il 41,3% del campione oggetto della ricerca (47,1% in Umbria); nel 58,6% di questi casi, si tratta di un disturbo da uso di sostanze stupefacenti o alcol. Si rileva peraltro un costante incremento negli istituti penitenziari della presenza di detenuti e internati affetti da problematiche di tossicodipendenza e patologie psichiche e psichiatriche.

Le persone afflitte da disturbi da uso di sostanze psicoattive e/o di natura psichiatrica che usufruiscono di misure alternative o sanzioni di comunità, e i soggetti detenuti necessitano di programmi complessi, che accanto alla presa in carico da parte di un servizio sanitario territoriale, includono forme di inserimento nel contesto lavorativo.

In questi casi si riscontra una serie di criticità:

- La scarsità delle risorse disponibili per l'attivazione dei tirocini e delle attività di tutoraggio associate,
- La frammentazione degli interventi tra diverse istituzioni e soggetti non dialoganti tra loro,
- L'insufficiente coordinamento ed integrazione degli interventi,
- La difficoltà di valutazione degli esiti complessivi riportati dai programmi individuali.

Infine, si segnala la quota consistente di persone straniere sottoposte ad esecuzione penale e a misure e sanzioni di comunità, per cui risultano insufficienti le attività di mediazione culturale e linguistica attualmente a disposizione degli IIPP e degli UEPE.

7. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale (max 700 parole)

Il progetto è rivolto in primo luogo alle persone (adulti e giovani adulti di età pari o superiore a 18 anni), in carico ai servizi sociosanitari territoriali per le dipendenze o di salute mentale che usufruiscono di misure alternative o sanzioni di comunità, comprese le misure di sicurezza, e in secondo luogo, ai soggetti ristretti nelle strutture penitenziarie della Regione Umbria che siano in condizione di potervi accedere e verte in particolare sui tirocini formativi/occupazionali, ritenendo che l'inserimento nel mondo del lavoro, con obiettivi specifici modulati sulle caratteristiche del singolo caso, costituisca una molla potente per promuovere le capacità di relazione e l'autonomia delle persone e rappresenti pertanto un elemento fondamentale del programma individuale.

Il progetto persegue le seguenti finalità:

- incrementare le possibilità di accesso alle diverse forme di tirocinio occupazionale;
- promuovere l'attuazione di programmi individuali multidimensionali, mirati contemporaneamente alle diverse aree di vita della persona e al suo contesto familiare e relazionale, basati su una valutazione multidimensionale e tali da rispondere contemporaneamente al problema di salute da cui origina la presa in carico sociosanitaria e alle esigenze e finalità della misura restrittiva;

- promuovere, quindi, la gestione integrata dei programmi individuali, coinvolgendo in un approccio unitario i diversi soggetti che intervengono sul singolo caso;
- migliorare le modalità di gestione dei tirocini ai fini di una loro maggiore efficacia, entro la cornice di un approccio integrato e coordinato;
- Definire, anche formalmente, modelli di intervento di ambito regionale, a partire dagli atti di indirizzo già adottati dalla Regione in questo campo;

Il progetto comprende due aree progettuali:

Area 1. Misure di inclusione nei contesti lavorativi associate a programmi terapeutici sociosanitari, per persone sottoposte a misure e sanzioni di comunità; ai soggetti ristretti nelle strutture penitenziarie della Regione Umbria che siano in condizione di potervi accedere

Area 2. Potenziamento delle attività di mediazione culturale e linguistica a favore degli IIPP e degli UEPE.

Si riportano di seguito gli obiettivi specifici per ciascuna area progettuale.

Area 1. Obiettivi specifici:

1. Attivazione di tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione a favore di persone (adulti e giovani adulti di età pari o superiore a 18 anni) con disturbo da uso di sostanze psicoattive o comportamenti e/o disturbi di profilo psichiatrico, in carico ai servizi sociosanitari territoriali delle Aziende USL e sottoposte a misure alternative o sanzioni di comunità e ai soggetti ristretti nelle strutture penitenziarie della Regione Umbria che siano in condizione di potervi accedere
2. Contestuale definizione, per ciascuno dei casi, del programma individuale complessivo entro cui il tirocinio stesso si colloca; il programma prende in considerazione tutte le aree di vita della persona, secondo un approccio multidimensionale ispirato al paradigma bio-psico-sociale, valuta i bisogni presenti e le risorse personali, familiari e di contesto, fissa gli obiettivi specifici e i tempi ed è elaborato dal servizio sociosanitario territoriale competente, di concerto con l'UEPE o l'USSM che ha in carico il caso, con la compartecipazione del diretto interessato.
3. Attivazione, per ciascuno dei tirocini, di attività di mediazione nei confronti delle aziende lavorative e di forme di sostegno socioeducativo, finalizzate a promuovere e sostenere le capacità di autonomia (empowerment), con intensità calibrata sulle caratteristiche specifiche del singolo caso.
4. Sperimentazione e adozione formale di un modello regionale di intervento di rete, per la gestione integrata dei programmi individuali, che coinvolga tutti i servizi e soggetti diversi impegnati a vario titolo nella loro attuazione; il modello include le modalità di gestione dei tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, prevedendo modalità e procedure coerenti con le disposizioni regionali in materia e tali da garantire un'efficace attivazione delle risorse del territorio, con l'obiettivo di incrementare accessibilità ed efficacia dei progetti individuali.

Il progetto prende atto delle differenze esistenti tra i diversi territori che compongono la regione, e si pone l'obiettivo di raggiungere un livello di sufficiente uniformità delle risposte offerte a livello territoriale.

Area 2. Obiettivi specifici:

Potenziamento delle attività di mediazione culturale poste a disposizione degli IIPP e degli UEPE dell'Umbria.

8. Breve descrizione delle attività previste e delle modalità di realizzazione:

Si riportano di seguito le attività progettuali, suddivise in relazione ai compiti affidati a ciascuna delle istituzioni partecipanti.

Regione Umbria

- Costituisce una cabina di regia regionale, come sottogruppo dell'Osservatorio sulla sanità penitenziaria, composta dai referenti delle istituzioni coinvolte nel progetto e coordinata dal Servizio di programmazione sociosanitaria dell'assistenza distrettuale; sono affidati alla cabina di regia il coordinamento operativo, il monitoraggio costante e la valutazione dei risultati delle attività progettuali.
- Assicura sia l'erogazione dei finanziamenti ai soggetti attuatori che le relazioni e rendicontazioni periodiche alla Cassa delle Ammende secondo le modalità e i tempi previsti.

Aziende USL Umbria 1 e Umbria 2

- Partecipano alla cabina di regia regionale.
- Assicurano, con proprie risorse professionali, o attraverso accordi con i servizi sociali comunali, o anche attraverso l'affidamento a idonei soggetti del terzo settore individuati attraverso procedure conformi alle normative vigenti, in coerenza con le indicazioni regionali in materia di tirocini lavorativi, le attività riguardanti l'individuazione delle aziende lavorative, i contatti con tali aziende, il supporto alle aziende stesse per quanto riguarda la gestione delle attività di tirocinio e i problemi che possono presentarsi, le attività costanti di orientamento e supporto educativo agli utenti inseriti nelle attività di tirocinio.
- Definiscono, attraverso i servizi territoriali per le dipendenze e i centri di salute mentale, il programma terapeutico individuale in collaborazione con l'UEPE o l'USSM o l'istituto penitenziario e, qualora richiesto dalle normative ne certificano l'idoneità, ne curano l'attuazione sia per le parti loro affidate sia attraverso una funzione di coordinamento operativo nell'ambito del rapporto di rete con gli altri servizi, aziendali ed extra aziendali, e con i diversi soggetti coinvolti, ne monitorano i risultati in collaborazione con l'UEPE, l'USSM e l'istituto penitenziario
- Assumono compiti e responsabilità in quanto soggetti promotori dei tirocini lavorativi, secondo quanto previsto dalla DGR n.785/2019 e dagli atti amministrativi ad essa conseguenti, attraverso i servizi competenti ad esse afferenti, quali i Dipartimenti di Prevenzione.
- Concorrono alla definizione e attuazione di un modello regionale di intervento di profilo interistituzionale, in linea con le disposizioni regionali in materia e sulla base dell'esperienza sviluppata con il presente progetto.
- Mettono a disposizione degli IIPP e, per le attività inerenti il presente progetto, degli UEPE risorse professionali per le attività di mediazione culturale e linguistica ulteriori a quelle attuali, secondo quanto stabilito dal presente progetto, anche attraverso l'affidamento a idonei soggetti individuati attraverso procedure conformi alle normative vigenti.
- Rendono agli Uffici regionali competenti le relazioni periodiche con rendicontazione economica dettagliata, secondo i tempi e le modalità stabilite dalla Regione in coerenza con le indicazioni di Cassa Ammende.

Uffici Esecuzione Penale Esterna – Perugia e Terni

- Partecipano alla cabina di regia regionale.
- Per i casi a loro carico, concorrono alla definizione del programma terapeutico individuale in tutti i suoi diversi aspetti, compreso l'inserimento nel contesto lavorativo, concorrono inoltre al monitoraggio del programma stesso, provvedono agli adempimenti di propria competenza stabiliti dalla legge.
- Concorrono alla definizione e attuazione di un modello regionale di intervento di profilo interistituzionale, in linea con le disposizioni regionali in materia e sulla base dell'esperienza sviluppata con il presente progetto.

Ufficio Servizio Sociale Minorenni - Perugia

- Partecipa alla cabina di regia regionale
- Concorre, per i casi a suo carico, alla definizione del programma terapeutico individuale in tutti i suoi diversi aspetti, compreso l'inserimento nel contesto lavorativo, concorre inoltre al monitoraggio del programma stesso, provvede agli adempimenti di propria competenza stabiliti dalla legge.
- Concorre alla definizione e attuazione di un modello regionale di intervento di profilo interistituzionale, in linea con le disposizioni regionali in materia e sulla base dell'esperienza sviluppata con il presente progetto.

Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria – Toscana e Umbria

- Partecipa alla cabina di regia regionale.
- Coordina le Direzioni degli IIPP, affinché concorrano all'individuazione delle persone detenute potenzialmente avviabili verso misure alternative alla detenzione e contribuiscano, per i casi individuati e per quanto di loro competenza, ai percorsi propedeutici all'avvio di tali misure.
- Concorre alla definizione e attuazione di un modello regionale di intervento di profilo interistituzionale, in linea con le disposizioni regionali in materia e sulla base dell'esperienza sviluppata con il presente progetto.

9. Eventuali fattori positivi/ criticità che caratterizzano l'iniziativa progettuale (indicare possibilmente entrambi gli aspetti)

Aspetti positivi

Un primo elemento significativo è rappresentato dalla **continuità** esistente tra questo progetto e l'insieme di azioni attivate dalla Regione in materia di misure di supporto all'inclusione sociale e di Sanità penitenziaria per cui l'insieme complessivo delle attività si configura come un'azione di sistema. Nello specifico, si fa riferimento in particolare alle seguenti azioni:

- **Avvio di interventi in tema di Inclusione socio lavorativa rivolta alle persone in esecuzione penale intramuraria**
La Giunta regionale dell'Umbria con la Deliberazione n. 656 del 17/05/2019 ha approvato le modalità e i criteri di attuazione per la presentazione di progetti di inclusione socio lavorativa rivolti alle persone in esecuzione penale, finanziati nell'ambito del POR Umbria FSE 2014/2020 – Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà" - Obiettivo specifico/RA: 9.2 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili - Azione 9.2.2. - Intervento specifico 9.2.2.2: interventi di inclusione socio lavorativa di persone in esecuzione penale. Con Determinazioni Dirigenziali sono stati approvati l'avviso pubblico in regime di concessione ex art. 12 L. 241/1990 per la presentazione dei suddetti progetti e, successivamente, la graduatoria ed il conseguente impegno di spesa di Euro 316.166,40.
- **Attivazione dell'Osservatorio sulla Sanità penitenziaria, con atti di indirizzo incidenti sui gruppi target destinatari del presente progetto**
La Giunta regionale dell'Umbria con la Deliberazione n. 1447 del 10/12/2018 ha approvato le linee di indirizzo regionali per la salute mentale in carcere e le linee di indirizzo regionali per l'assistenza ai detenuti con disturbo da uso di sostanze psicoattive o da comportamenti, ha recepito il Piano Nazionale per la prevenzione delle condotte suicidarie nel sistema penitenziario per adulti e ha approvato il Piano regionale per la prevenzione delle condotte suicidarie negli istituti penitenziari dell'Umbria.
- **Introduzione da parte delle ASL, in forma stabile, di operatori di prossimità presso tutti gli IIPP dell'Umbria.**

Un secondo punto di forza è costituito dalla **previsione di una cabina di regia** che coinvolge tutti i soggetti partner quale strumento di governance strategica ed operativa.

Un ultimo elemento positivo è rappresentato dalla **valutazione ex ante** effettuata in sede di predisposizione del progetto e dalla previsione di specifici **indicatori** per il monitoraggio.

Criticità

Il progetto, oltre alle azioni specifiche previste, mira a sviluppare e migliorare i rapporti di integrazione tra le diverse istituzioni e servizi coinvolti, partendo dalla constatazione che il lavoro di rete si concretizza in genere in attuazioni effettive con molta difficoltà; sarà necessario quindi adottare opportune strategie per superare resistenze e chiusure che potrebbero ostacolare questo orientamento.

Il progetto prevede, in particolare per l'area 1., un ampio ventaglio di destinatari in carico a istituzioni e servizi diversi, con conseguente difficoltà a gestire in maniera razionale la destinazione specifica delle risorse. Occorrerà pertanto concordare nell'ambito della cabina di regia regionale, preliminarmente all'avvio delle attività, criteri di priorità e percorsi per l'accesso ai tirocini occupazionali.

10. Programma e cronoprogramma

<i>Fase</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Attività previste dal progetto</i>	<i>Strumenti, metodi e risorse</i>
1	Presentare il progetto. Erogare ai soggetti attuatori le quote di finanziamento stabilite. Attivare tutti gli strumenti necessari per l'avvio delle attività progettuali.	Workshop di avvio. Costituzione della cabina di regia regionale. Definizione dei criteri e delle procedure necessari per l'attuazione di ciascuna area progettuale. Definizione piano di valutazione. Attuazione delle procedure necessarie per l'eventuale affidamento di parte delle attività a soggetti del privato sociale.	Deliberazione della Giunta regionale per la formalizzazione del progetto approvato dalla Cassa Ammende, e atti amministrativi conseguenti. Protocollo operativo Procedure di evidenza pubblica, conformi alle normative vigenti, per l'individuazione dei soggetti cui affidare eventualmente attività specifiche incluse nel progetto.
2	Incrementare i programmi di inserimento formativo/occupazionale e secondo quanto previsto dal progetto.	Attuazione dei tirocini occupazionali con le modalità previste dal progetto (area progettuale 1.)	Programmi individuali Dossier
3	Incrementare le attività di mediazione culturale e linguistica a disposizione degli IIPP e degli UEPE dell'Umbria.	Attuazione delle attività di mediazione culturale e linguistica previste dal progetto (area progettuale 2.)	Calendari incontri
4	Verificare/definire modelli di intervento sulla base dell'esperienza sviluppata con il progetto ed in linea con le disposizioni già emanate dalla Regione.	Verifica, aggiornamento e/o completamento delle linee di indirizzo/linee guida di profilo interistituzionale già adottate in materia di modalità di gestione delle misure alternative e sanzioni di comunità. Verifica, aggiornamento e/o completamento delle linee di indirizzo/linee guida di profilo interistituzionale già adottate in materia di tirocini occupazionali.	Cabina di regia Riunioni allargate, con la partecipazione di tutte le componenti istituzionali e professionali coinvolte. Protocolli operativi e/o linee di indirizzo regionali assunte formalmente dalle istituzioni coinvolte.

Fase	Obiettivi specifici	Attività previste dal progetto	Strumenti, metodi e risorse
5	Monitorare le attività. Valutare i risultati.	Monitoraggio e rendicontazione	Cabina di regia. Relazioni periodiche Relazione finale
6	Presentare i lavori effettuati e i risultati conseguiti	Organizzazione evento finale	Seminario conclusivo

Cronoprogramma

Fase	ANNO											
	Gen 2020	Feb 2020	Mar 2020	Apr 2020	Mag 2020	Giu 2020	Lug 2020	Ago 2020	Set 2020	Ott 2020	Nov 2020	Dic 2020
1												
2												
3												
4												
5												
6												
Fase	ANNO											
	Gen 2021	Feb 2021	Mar 2021	Apr 2021	Mag 2021	Giu 2021	Lugl.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
1												
2												
3												
4												
5												
6												

11. DESTINATARI (numero soggetti coinvolti e loro caratteristiche - specificare tipologia di misura o sanzione)

Sono destinatari di questo progetto in via principale i soggetti in misura alternativa alla detenzione, in misura di sicurezza o in misura di comunità, in carico all'UEPE di Perugia o di Terni, o giovani adulti in carico all'USSM, e contestualmente ai servizi territoriali per le dipendenze o di salute mentale delle

Aziende USL, ai quali l'accesso al tirocinio formativo consente un'opportunità di sperimentazione nel mondo del lavoro ed una progressione nel percorso trattamentale/terapeutico, nonché i detenuti /internati che siano in condizione di potervi accedere.

Nello specifico sono compresi:

1. detenuti dimittenti o che avranno accesso alle misure alternative alla detenzione: con il risultato di implementare le misure alternative e di prevenire il rischio di recidiva;
2. affidati in prova, messi alla prova e liberi vigilati: il tirocinio formativo vuole rappresentare soprattutto una risorsa per facilitare il passaggio dalla fase residenziale dei programmi comunitari alla fase del reinserimento esterno, nonché per valorizzare e dare ulteriore concretezza ai percorsi terapeutici semiresidenziali e territoriali.

Si prevede di attivare tirocini di inclusione socio-lavorativa, eventualmente rinnovabili, per un minimo di **50 destinatari**; la durata è variabile ed è definita nel programma individuale in coerenza con le disposizioni regionali adottate in materia.

In via prioritaria i destinatari sono persone residenti in Umbria, in subordine persone non residenti in Umbria che svolgono nel territorio regionale il programma associato alla misura o sanzione di comunità.

La cabina di regia individuerà i criteri specifici di selezione dei soggetti per i quali attivare i percorsi di inclusione.

12. Risorse professionali coinvolte

Sono coinvolti nella realizzazione del progetto professionisti afferenti a tutte le istituzioni partecipanti, messe a disposizione al di fuori del finanziamento previsto per il progetto.

13. Ambito territoriale di riferimento

L'area progettuale 1. si realizza in tutto il territorio regionale.
L'area progettuale 2. si realizza in tutti gli Istituti penitenziari presenti in Umbria, e presso gli UEPE di Perugia e di Terni.

14. Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione

Il sistema di monitoraggio che si intende assicurare si articola in ex-ante, in itinere ed ex post.

Monitoraggio ex-ante della proposta progettuale

La valutazione ex-ante è già stata effettuata per assicurare i suddetti requisiti:

PARTECIPAZIONE

La proposta è stata costruita attraverso il coinvolgimento dei soggetti aderenti al partenariato, sia con incontri singoli che con momenti di plenaria per definire in modo partecipato i bisogni, le priorità, gli obiettivi, la pianificazione e la gestione delle attività.

APPROPRIATEZZA

La proposta è stata formulata valutando l'adeguatezza rispetto ai bisogni della popolazione-target e la professionalità degli operatori da coinvolgere.

SOSTENIBILITÀ

La proposta è stata definita valutando l'adeguatezza delle risorse umane e finanziarie e l'effettiva possibilità di garantire, da parte dei soggetti coinvolti, impegni e responsabilità.

Monitoraggio in itinere del progetto

Il monitoraggio in itinere si prevede con periodicità semestrale.

Attraverso l'acquisizione di una relazione di attività trasmessa dai soggetti attuatori si procederà a valutare i seguenti indicatori:

EFFICACIA ED EFFICIENZA QUANTITATIVA DEL PROGETTO

- n. percorsi attivati rispetto a quelli previsti (con strutturazione per sesso, fascia d'età e provenienza geografica)
- n. percorsi eventualmente interrotti rispetto a quelli attivati
- rapporto tra soggetti destinatari degli interventi e totale soggetti sottoposti a misure alternative o sanzioni di comunità
- rapporto tra soggetti destinatari degli interventi e totale risorse impiegate
- n. soggetti ospitanti
- n. destinatari raggiunti da mediatori culturali
- n. di colloqui con mediatori culturali
- n. iniziative di promozione/comunicazione attivate

EFFICACIA QUALITATIVA DEL PROGETTO

(rilevata attraverso i Programmi individuali e i dossier individuali)

Completezza dei Programmi individuali

Completamento/Interruzione Percorsi

Apprendimento di regole

Trasmissione dell'aspetto etico e valoriale del lavoro

Attivazione competenze trasversali

Miglioramento della rete di relazioni dei destinatari

Monitoraggio ex post del progetto

Il monitoraggio ex post si prevede al termine dei 18 mesi.

Attraverso l'acquisizione di una relazione finale di attività trasmessa dai soggetti attuatori si procederà a valutare complessivamente i medesimi indicatori individuati per il monitoraggio in itinere.

In aggiunta, ex post si valuterà il rafforzamento del sistema di relazioni tra gli attori istituzionali e la riproducibilità delle eventuali buone prassi emerse.

15. Modalità di diffusione dei risultati con particolare riferimento alla visibilità del finanziamento ricevuto dalla Cassa delle Ammende

- 1) Workshop di presentazione e avvio del progetto.
- 2) Approvazione del progetto con deliberazione della Giunta regionale, successivamente alla valutazione da parte di Cassa Ammende, con conseguente pubblicazione nel BUR e sul sito istituzionale.
- 3) Rapporto conclusivo e seminario di presentazione del lavoro svolto e dei risultati conseguiti.

Il responsabile del progetto, quale referente unico della Cassa delle Ammende per tutte le comunicazioni, si impegna, in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione, a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt.15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

- a) ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) a comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- c) a sottoporre alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva approvazione;
- d) a trasmettere tramite p.e.c. alla Cassa, ogni sei mesi, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- e) a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- f) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;
- g) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- h) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Cassa;
- i) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- j) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato e della normativa di settore, con particolare riferimento al Codice dei Contratti;
- k) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- l) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- m) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- n) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. .

Luogo e data:

Perugia, 25 Ottobre 2019

Firma del Responsabile di progetto

